

Sui Fori in settimana la decisione



Il ministro Vernola

Il ministro non è contrario

di LEONARDO GORRA

«Il ministro Vernola non ha mai detto di essere contrario per principio al progetto dei Fori. Anzi, da cultore appassionato delle cose di Roma qual è, possiamo dire che l'idea lo abbia affascinato. Il discorso è diverso: la "pausa di riflessione" che si è riservato prima di approvare il Piano è solo segno di un atteggiamento cosciente e responsabile. E' a capo dell'amministrazione dei Beni Culturali solo da due mesi e mezzo...». Al ministero dei Beni Culturali si mostrano sorpresi per i toni con cui il sindaco Vetere l'altro ieri ha criticato quelli che definisce «i dubbi del ministro Vernola».

E spiegano che il ministro non ha alcuna perplessità di fondo sul progetto: il fatto che ancora non abbia preso nessuna decisione significa solo che gli elementi di cui dispone non sono ancora quelli che lui giudica sufficienti per potersi pronunciare. Lo stesso ministro, in una dichiarazione rilasciata all'agenzia Italia, afferma testualmente: «Le competenze del ministero dei Beni Culturali sulla materia sono indubitabili e non possono essere eliminate né messe in dubbio da chicchessia. Vetere ha messo le mani avanti: in realtà io non ho dato ancora nessun parere. Non ho detto né sì né no al progetto. Non vedo, quindi, la sorpresa del sindaco di Roma né la sua polemica e non trovo nemmeno il motivo per proseguita».

Sì, ma si è avuta l'impressione che quando il ministro dice «a suo tempo deciderò» voglia quasi rimandare a chissà quando il responso e, di conseguenza, il via ai lavori. Replica un collaboratore di Vernola: «Niente affatto, non c'è nessuna volontà di tirare la faccenda per le lunghe. Tanto è vero che entro la fine della settimana il ministro riceverà dal Comitato di settore la relazione finale con l'elaborato dell'intero progetto dei Fori e subito dopo scioglierà la riserva e darà il suo giudizio».

Il Comitato di settore, l'organismo consultivo di cui il ministro dei Beni Culturali si avvale per pareri tecnici e scientifici sui diversi problemi che riguardano l'attività istituzionale del ministero, consegnerà alla fine della settimana, presumibilmente dopodomani, la sua relazione: «Certo, trattandosi di un parere consultivo, il ministro ne tiene conto nei limiti che giudica opportuni. Il suo predecessore, Scotti, aveva espresso un parere in linea di massima favorevole sull'ipotesi avanzata dal Comune ma non sul progetto, che è stato presentato solo in gennaio, quando era già subentrato Vernola» aggiungono ancora al ministero, rispondendo alla protesta del sindaco Vetere che aveva ricordato nel suo intervento dell'altro giorno le assicurazioni date da Scotti nel luglio scorso: «Penso che sia il ministro protempore a valutare il lavoro degli organismi preposti a studiare il progetto senza essere legato all'operato di chi lo ha preceduto», replica ora Vernola.

«Questa posizione di principio, però, non tocca il merito della questione: anche Vernola giudica qualificante per Roma il progetto», precisano ancora i collaboratori del ministro, sottolineando ancora la strumentalità di certe polemiche, prive di una vera ragione di essere.

E sottolineano ancora l'atteggiamento «cosciente e responsabile» di Vernola come segno dell'esatto contrario: fino a quando non saranno disponibili tutti gli elementi necessari alla formulazione di un giudizio, Vernola non si pronuncerà: «Soprattutto in considerazione dell'importante organo collegiale che sta studiando la pratica, che non è certo una "praticetta". Poi ci sarà la risposta definitiva del ministero», dice ancora Vernola nella sua dichiarazione.

E tiene, in conclusione, anche ad aggiungere una precisazione che suona abbastanza conciliante: «La valutazione finale non deve essere del ministro, ma del ministero nella sua complessità, anche se ufficialmente è il ministro a parlare...».